



SCALETTA INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO IN TERZA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

12 LUGLIO 2022

1. INTRODUZIONE

Prima di tutto grazie a tutti i presenti di averci concesso questa possibilità di approfondire. Nostro obiettivo oggi è di portarvi nuovi argomenti e proposte da considerare, con la presenza di alcuni dei nostri soci esperti nelle materie che tratteremo, e di rispondere e se possibile chiarire tutte le vostre domande. Con la massima apertura e disponibilità per la discussione e con un augurio di buon lavoro.

- APPROCCIO DEL COMITATO

Il comitato è apolitico, apartitico, ed aperto a tutti i soci che non si trovino in condizioni di conflitto con il nostro statuto. Abbiamo al momento superato i 60 soci, tra cui annoveriamo sia diversi giovani dinamici che si vogliono impegnare per il loro territorio, che alcune decine di professionisti senior che apportano competenze tecniche in campo ambientale, ingegneristico, geologico, chimico, economico, legale, aziendale e manageriale sia nel pubblico che nel privato, e svariati altri contesti utili per un approccio informato.

Contrariamente a quanto viene a volte (malevolmente) suggerito dai disinformati, **abbiamo una visione che contempera una molteplicità di aspetti**. Tra questi segnalo in particolare che prestiamo e presteremo attenzione al **miglioramento dello stato ecologico di TUTTI i corpi idrici dell'Altipiano**. Segnalo con chiarezza che ci sono problemi storici e gravi sia sui due laghi di **Serraia e Piazzo**, come pure sui due corpi fluviali **Silla e Rio Negro**. Problemi complessi richiedono soluzioni complesse.

Al nostro interno c'è un dibattito partecipato e vivace, coesistono diverse visioni, che trovano la SINTESI nei nostri documenti pubblici. Vi invito a valutare con attenzione il contenuto del nostro volantino di presentazione sul nostro sito web che descrive i nostri obiettivi e proposte.

Abbiamo al nostro interno, e con le amministrazioni dell'altipiano, esattamente la stessa interazione che vorremmo si facesse oggi in questo consesso: ognuno di noi è portatore di visioni e valori diversi ed a volte contrapposti. Ma sia noi del Comitato Laghi che voi come pubblici amministratori **abbiamo il dovere di fare sintesi e di collaborare per trovare le migliori soluzione a favore della comunità di cui siamo espressione**.

- INQUADRAMENTO DEL CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI, CULTURALI ED ECONOMICI

Prima di dare la parola ai nostri soci ed esperti, richiamerò 3 aspetti cruciali:

1) Nel caso del **Serraia (DOVE LA FIORITURA ALGALE È GIA' INIZIATA!)**, siamo di fronte ad un problema complesso, multifattoriale. La pressione antropica ha determinato molteplici apporti di nutrienti sia dagli scarichi civili che dalle attività produttive. Causando anche preoccupanti depositi sui fondali che possono esser rimessi in soluzione dagli interventi che rompono la stratificazione (pompaggi e ossigenatore). La perdita di naturalità delle sponde e l'eutrofizzazione hanno causato un impoverimento biologico con una drastica diminuzione della capacità di autodepurazione. I tempi di ricambio si stanno allungando (anche a causa dei prelievi eccessivi e nei posti sbagliati), causando il ristagno degli inquinanti. Tutti i fattori che causano l'eutrofizzazione si stanno aggravando e – in assenza di forti contromisure - continueranno ad aggravarsi per il riscaldamento climatico. Le soluzioni devono essere molteplici, come è ben specificato sui nostri documenti approvati dalla base sociale. Oggi vogliamo presentarvi una di queste, il **fitoparco**, da noi ritenuto intervento indispensabile ed urgente, come si sta palesando con evidenza, nella corrente annata.

→ Serve un approccio integrato per recuperare un ambiente degradato e denaturalizzato: non esiste una singola soluzione sufficiente.

2) il lago di **Piazzè (OGGI DESOLATAMENTE BASSO!)** e tutto il suo bacino idrografico sono una parte importante del paesaggio dell'altipiano. Riteniamo che si debba prevedere una gestione che permetta un minimo di vita biologica. L'attuale gestione come **SERBATOIO** il cui livello può essere modificato dal concessionario, con vincoli (**quest'anno non rispettati**) solo nei mesi estivi, non permette di definirlo lago. È passato un secolo da quanto è stato alzato il lago di Piazzè trasformandolo da lago naturale in bacino al servizio della centrale di Pozzolago. Oggi occorre che l'ente pubblico decida: **o Piazzè è una perla dell'offerta turistica e bandiera blu da promuovere come attrazione turistica, oppure è un serbatoio gestito senza alcuna attenzione per la comunità che intorno al lago vive.** Le due cose contemporaneamente non possono esistere. **Riteniamo che produzione idroelettrica e tutela del territorio possano coesistere ma servono regole chiare e perentorie.**

È di attualità ed oggi sotto i nostri occhi quanto sta accadendo. Una conduzione inappropriata, che approfondiremo, mette a rischio la stagione turistica, con gravi ed immediati ricadute sulle categorie economiche legate all'accoglienza. È sotto gli occhi di tutti che quest'anno il lago è al limite (tendenzialmente sotto) al minimo per la fruizione turistica. Direttamente sul lago di Piazzè operano 2 alberghi, 2 campeggi, 2 ristoranti, 1 pub e 3 bar. Il comune di Bedollo fa 28.000 presenze di cui si può tranquillamente affermare che il 60% almeno sono strettamente legate alla fruizione del Lago.

→ Si deve commissionare uno studio economico che valuti i costi (ambientali ed economici) per la popolazione pinetana.

3) l'attuale **concessionario** è manchevole per manutenzione: l'acqua dei torrenti viene deviata ma si perde; l'attuale concessione permette di svuotare completamente il lago nei mesi invernali, e farlo in annate con precipitazioni nevose basse o assenti determina una evidente corresponsabilità di lago piazzè vuoto e, beffa, le perdite dell'acqua dalle condutture prive di manutenzione danneggiano cantine private sopra Varda.

Anche in questo caso c'è un immediato ulteriore danno economico. La funzionalità delle opere di presa (oggi in condizioni inaccettabili) garantisce anche il laghetto delle Buse a Brusago che si trova lungo la

condotta e risente della mancata portata. Che si trova nelle vicinanze del prestigioso Bio Hotel, e dello storico Hotel Monte Croce.

→ A noi non interessa il fatto che sia manchevole la gestione ma interessa perché causa danni a tutti

CONCLUSIONI - LE RICHIESTE DEL COMITATO

Il Comitato chiede che vengano adottati, tramite mozioni o ordine del giorno, decisioni atte ad impegnare la Giunta Provinciale alle seguenti misure urgenti:

1. Commissionare in tempi rapidi uno STUDIO DI FATTIBILITA' DEL FITOPARCO
2. RIVEDERE DA SUBITO E IN PROSPETTIVA LE CONDIZIONI DELLA CONCESSIONE sia per il futuro nuovo concessionario che per l'attuale in regime di proroga.

C'è grande preoccupazione sentita fortemente dalla popolazione: la ns riunione avviene nel contesto di un **aggravamento quasi drammatico della situazione.**

Questo vuol dire che NON ci si può più accontentare di frasi vuote, di promesse e impegni generici, di rinvii ad ulteriori studi ed approfondimenti. I ns interventi e proposte sono all'insegna di RICHIESTE E PROGETTI CONCRETI. Dalle pubbliche Amministrazioni ci aspettiamo – sarebbe DOVEROSO - decisioni e provvedimenti incisivi ed urgenti. I toni dei nostri interventi e delle nostre posizioni pubbliche da oggi e nelle settimane a venire devono essere e saranno all'altezza della gravità della situazione che si sta determinando.